Anno IV. 276 — Udine, Mercoledì-Giovedì 7-8 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

La canonizzazione dei nuovi Santi

La Festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS. in quest'anno si presenta con uno straordinario splendore per la Canonizzazione di quattro servi di Dio: il beato Giambattista De Rossi, il beato Benedetto Giuseppe Labre, il beato Lorenzo da Brindisi e la beata Chiara di Montefalco. Un tale avvenimento racconsola il popolo cristiano; conforta i figliuoli della Chiesa e dà nuovo splendore alla Sposa di Gesù Cristo. Se ciò verificasi in ogni tempo, considerate le condizioni in cui trovasi la Chiesa presentemente, acquista maggiore importanza e nuovo lustro al Cattolicismo.

Si compie infatti questo avvenimento nel momento in cui il più accanito nemico del Papato, la rivoluzione italiana, si trova colpita nel cuore da uno dei suoi più ardenti fautori, il principe di Bismarck; ed allibita non ardisce alzare la mano ad impedire un fatto, che per lei atea e nemica giurata del Cattolicismo non può a meno di tornare sgradevolissimo. Provvidenza di Dio! Quando nel 1878 Pio IX moriva, e i Cardinali s'adunavano in Conclave, la rivoluzione italiana, occupata del mutamento del Re per la morte di Vittorio Emanuele, dovette lasciar eleggere il Pontefice nella persona di Leone XIII. Ora che Leone XIII procede alla canonizzazione dei Santi, la rivoluzione è impotente ad impedirla, perchè Bismarck stesso le è alle spalle, che non vuol tollerare più a lungo la condizione del Pontefice cattolico senza la *maestà* che gli conviene!

E tuttavia — nota l'*Osservatore Cattolico* — la luridezza della rivoluzione apparirà e quanto! La funzione non si celebrerà come in passato nel massimo tempio del mondo: non sarà possibile la processione esterna cogli stendardi; come non fu possibile di invitarvi tutto l'Episcopato, e tutti i personaggi che per tradizione ed abitudine potevano assistere a queste funzioni. Il tutto si farà invece in un locale capace appena di duemila persone, ed anche queste costrette a restringersi, ed a privarsi di quell'accompagnamento, che la loro dignità rispettiva esigerebbe. Il tutto si farà nell'interno del Palazzo Vaticano, a porte chiuse; perchè fuor della porta sta una sentinella: e il Vaticano è un carcere!

Di là però uscirà la notizia del solenne avvenimento; e grazie agli aumentati e accelerati mezzi di comunicazione, in un attimo raggiungerà col telegrafo e coi giornali, i confini del mondo. E questo povero mondo, che una setta infame vorrebbe precipitare nel paganesimo, nell'abbrutimento, nella negazione d'ogni ordine estramondiale, si troverà a un tratto come Paolo sulla via di Damasco, acciecato da questa luce splendidissima, che è la proclamazione solenne della virtù soprannaturale, che irradia dalle canonizzazioni. Il mondo massonico dovrà riconoscere che i suoi sforzi immani e infernali per distruggere fin l'idea della virtù cristiana, non sono approdati ad altro, fuorchè a formare il fondo nero d'un quadro, sul quale spiccano le figure di uomini già disprezzati, ma ora resi gloriosi in ciò stesso in cui furono più conculcati; spiccherà in Santa Chiara l'amore della vita nascosta, paziente, speculativa; in S. Lorenzo l'umile cappuccino, che col saio e col crocifisso vince gli eserciti, contro i quali furono impotenti le armi terrene; in S. Giovanni De Rossi, la potenza del sacerdozio cattolico per la moralità del popolo; in S. Benedetto Labre, la forza della preghiera e dell'annegazione: in una parola spiccherà la santità. Che vale di fronte a questa santità la gloria mondana? Che sono i tanti, che la Massoneria ha proclamato Eroi, e ha giudicato degni di monumenti e di apoteosi?

Veneriamo i Santi, imitiamo i Santi, speriamo nel patrocinio dei Santi; ecco quanto ci studieremo di fare nelle prossime feste, e quanto raccomandiamo di fare ai nostri buoni lettori.

Crediamo di far cosa ben grata ai nostri lettori porgendo loro alcuni cenni biografici dei quattro Uomini di Dio che domani, 8 dicembre, saranno canonizzati dal Sommo Pontefice Leone XIII. Incominciamo oggi a far conoscere la vita del Beato Labre il quale come nel tempo della sua mortale esistenza non cercò che umiliazioni e dispregi, così dopo un secolo dalla sua morte e nel momento di essere elevato all'onor degli altari non riscuote che contumelie ed insulti da quell'empia turba che strombazza nel giornalismo chiamandolo un *fannullone*, un *sucido vagabondo*.

BACCELLI A SPARTA

Il nuovo progetto del medico Baccelli sull'istituzione della scuola popolare di complemento, che forma oggi il più bel sogno dell'on. ministro, e che verrà da lui romanamente difeso per la vita e per la morte, ha mandato in solluchero i demagoghi della rivoluzione, i quali veggono nell'idea del magno Guido la salvezza e la prosperità della povera Italia. Si vuol ad ogni costo ritornare all'educazione di Sparta, e all'ideale platonico; paganizziamoci e diventeremo grandi. E' una di quelle idee che esercitano sulle menti esaltate del ministro e dei suoi ammiratori il fascino irresistibile dell'immensità e dell'ignoto; vedere tutti i bambini a scuola, poi i giovani al corso di complemento, poi le esercitazioni ginnastiche nelle piazze e per le vie, dove il ministro, nel suo lirismo democratico, si immagina di vedere in tutti i comuni d'Italia queste schiere di giovani, pieni di speranza e d'ardore che si raccolgono tutte le domeniche sotto la bandiera nazionale, e dopo le evoluzioni, e la passeggiata militare e il tiro a segno, si sciolgono al grido di *Viva il Re e la Costituzione*, — è cosa che veramente esalta, incanta, seduce.

Molto opportunamente a questo proposito il *Cittadino di Brescia* cita un magnifico passo di Aimè-Martin, grande ammiratore di Platone: « Questa legislazione, esclama Aimè-Martin, il cui platonico complesso, apparve agli antichi *come il tipo di una perfezione impraticabile non è praticabile se oggidì non perchè ella è immorale; la sua idealità non raggiunge la nostra realtà. Quale immensa strada ha percorso il genere umano!* E come mai gli oggetti della sua ammirazione sono divenuti *gli oggetti* del nostro disprezzo? Fra il mondo antico e il mondo moderno vi è il Vangelo. » I demolitori odierni di questo Vangelo, i quali vedono in lui il nemico della società, ritornano ai tempi anteriori alla venuta di G. C. senza tenere nemmeno la parte meno ignobile di essi, il sentimento della religiosità, e volendo ristabilire un mondo di cose, che oramai è sepolto nel passato.

V'hanno ora due potenze contrarie che si curano dell'educazione popolare pel conseguimento di fini tanto diversi, quanto diverse sono fra loro quelle potenze: la massoneria, tutti gli sforzi della quale sono rivolti a paganizzare il popolo, pascendolo di esteriorità; e il cattolicismo che si adopera per coltivare il senso morale, onde formare uomini di carattere, senza trascurare d'altra parte nel suo metodo d'educazione quei mezzi che possano giovare a rinvigorire anche il corpo. Quale delle due potrà dare cittadini veramente utili alla patria? Quella che cerca formare un popolo di gladiatori, o quella che vuole un popolo di *galatdomini*?

E d'altra parte non esitiamo ad affermare che l'educazione rivoluzionaria non arriva neppure a dare uomini fisicamente forti. Nel penultimo congresso medico, tenutosi a Roma, si è colle statistiche constatato, che abbiamo meno malattie e meno mortalità là dove minore è lo sviluppo della istruzione, maggiore dove l'istruzione è estesa sovra più larga scala. Siamo troppo amici d'un vero progresso, e della coltura per addebitare all'istruzione in sè stessa queste conseguenze deplorevoli; ma crediamo d'esser nel vero dicendo che è la educazione dei rivoluzionari quella che produsse il risultato di queste statistiche perchè vanno di pari passo con essa l'immoralità e la corruzione dello spirito e dei costumi.

L'ideale del ministro Baccelli è appunto questo metodo rovinoso, ed egli tenta svilupparlo col nuovo suo progetto, che però non sappiamo se verrà approvato dopo le discussioni. Pel conseguimento del suo scopo egli non guarda se poi praticamente siano attuabili le sue speranze; e forse anche quando vengano adottate le sue idee, i fatti risponderanno come già avvenne per l'istruzione obbligatoria, sulla quale il ministro è uscito in queste parole: « Questa legge per quanto modesta e temperata, non fu posta in pratica, se non per una minima parte. Cominciamo, che una sola parte dei comuni pose mano alla prima operazione, la compilazione dell'elenco degli obbligati; — di questa parte molti non si servirono dell'elenco per iscoprire, col confronto degli elenchi dei maestri, i mancanti; — molti altri non ebbero il coraggio di giungere fino a pubblicare i nomi dei padri negligenti; — pochissimi ebbero il coraggio di denunciarli perchè venisse loro inflitta l'ammenda; — infine sono un'eccezione i sindaci che sono arrivati fino ad esigere il pagamento ed a riscuoterlo. La pena, da cui dipendeva la efficacia della legge non fu applicata ». Questo molto probabilmente sarà il risultato dei progetti *baccelliani*, resta sempre fermo però, che fine ultimo del ministro è d'introdurre metodi che siano in opposizione ad un insegnamento religioso.

Ma contro questi sforzi, avversaria implacabile ed invincibile starà sempre la Chiesa che ha vinto il paganesimo antico e saprà vincere il paganesimo moderno. Accanto ai giuochi del circo, del cesto, del

---

IL B. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE

In un giorno di settembre dell'anno 1771, un giovane, pellegrino all'aspetto, straniero al portamento, videsi pellegrinare dai nostri padri, per le contrade d'Italia in atteggiamento devoto. Nel marzo del 1774 fu riveduto una seconda volta, fu avvertito, indi dimenticato.

Il Pellegrino avea statura giusta e costituzione forte, la testa più tosto grossa, fisionomia amabile ed aspetto leggiadro, occhi cerulei e malinconici, ma soave ed intelligente lo sguardo, inclinato il capo sulla spalla destra, rada e bionda la barba come biondi i capegli, carnagione gentile ed in tutto ben conformato. Vestiva di bigio un lungo abito che abbottonava sul petto, e cingeva ai fianchi con corda fratesca; dalla parte sinistra presso il cuore attaccava il Crocefisso, una corona scorrevagli dal collo, ed un'altra fra le mani; copriva il capo con logoro cappello di felpa, e riparava i piedi con isdrucite ciabatte. Dalle spalle pendevagli rattoppata bisaccia con pochi cenci e pesanti pietre; al destro fianco una giomella per cibo e bevanda; sotto le vesti il cilizio. Pellegrinava orando; preferiva i luoghi montuosi alle vie piane per non essere distratto nelle sue orazioni; si cibava del rifiuto altrui o dell'erbe delle vie; riposava sui gradini delle chiese o presso le medesime. Aveva ventitre, poscia ventisei anni allorquando i nostri padri lo videro!

Il nome di questo Pellegrino è quello del taumaturgo da un secolo a poi, uno degli Eroi della prossima Canonizzazione, *Benedetto Giuseppe Labre!*

***

Nato in Amettes di Francia, diocesi di Boulogne, il 26 marzo del 1748, il primo di quindici figliuoli di Giovanni Battista, ed anna Barbara Grandsir, sin da piccino mostrò quello che egli sarebbe stato giovine, giovine maturo pel paradiso. Quinquenne, dai piissimi ed agiati genitori fu mandato alla scuola; ed egli studiando e pregando era di esempio persino ai suoi maestri, uomini saggi e buoni. Onde apprendesse il latino, dodicenne fu mandato da suo zio il Parroco di Erin, modello dei Parrochi; il quale per prima cosa lo preparò a ricevere Gesù in Sacramento in cuor suo (5 set. 1761) da cui poi il santo giovinetto non più si distaccò, l'immagine ricopiandone nei suoi costumi.

Col crescer degli anni cresciuto nell'austerità della vita sentendosi inclinato a penitenza e solitudine, pensò alla Trappa, lui sedicenne: i parenti non vollero mossi da buon fine, e lui tornossene ad Erin, ove nel 1766 chiuse gli occhi allo zio, morto vittima di carità per fiera epidemia. Reduce in sua casa ritentò la prova di nascondersi nella Trappa; n'ebbe a risposta dai suoi di portarsi invece a proseguire gli studii in Contevillo presso uno zio materno, vicario del luogo; il quale conosciuta la vocazione del giovine, s'interpose perchè i genitori consentissero. Rapido corse alla Trappa, ma ne tornò digiuno, afflitto, lacero: non si volle riceverlo, perchè giovine, perchè gracile. Ritentò la prova; invece gli fu dato licenza di battere alla Certosa di Neoville; primamente ne fu respinto, poscia sufficientemente istruito in dialettica e canto fermo, fu ammesso, ma dopo sei settimane fu obbligato a partirne. Ritentò alla Trappa, ma senza effetto; pure trovò accesso tra i Cistercensi di Settefonti; però anche di colà dovette uscire. Iddio non lo voleva monaco ma pellegrino, affinchè, col buon esempio delle sue virtù, edificasse l'Italia e la profumasse del buon odore di Gesù Cristo. E il nostro Santo pellegrinò in giorni perversi e tristi; lui francese pellegrinò in Italia, quando dalla Francia sull'Italia precipitava una valanga d'iniquità e persecuzione: lui, povero volontario, quando balbutiva la guerra contro i ricchi mossa dal pauperismo; lui col Crocifisso al petto, quando il Crocifisso stava per essere bandito dapertutto: lui in Roma, quando Roma era fatta segno all'odio di Satana e dei suoi adepti. Certo in sulle prime niuno badò a quel pezzente, che Dio mandava in Italia, e precisamente in Roma ad esercitarvi con muto linguaggio l'apostolato delle più splendide virtù.

***

Ispirato da Dio, e confortato dall'approvazione d'un illuminato direttore di spirito intraprese la vita di Pellegrino, egli a ventidue anni, nel 1770. Dalla Francia per le Alpi scende in Italia, da Quiera nel Piemonte dà l'estremo addio ai suoi genitori; indi, solo in Dio fidando, pellegrina e pellegrina sempre, vestito poveramente, senza distinzion di stagione e di tempo, senza provvigione, senza compagnia, senza raccomandazioni, senza guida; andando però sempre contento, dove lo spirito del Signore il conduceva, compagno la buona coscienza, ricchezza la madre natura. Primo Santuario cui si diresse, Loreto, la santa Casa, ove il Verbo si fece carne nel seno di una Vergine: vi giunse al principiar di novembre del 1770. Ai 18 di detto mese trovossi in Assisi alla tomba del Serafico Padre, ove cinse la serafica corda. Il 3 dicembre orava e piangeva presso la tomba del Pescatore, e nell'inverno che dimorò nell'eterna città, pellegrinò e reiterate volte a tutti i Santuarii romani. Nel maggio del 1771 eccolo in Loreto; indi in Fabriano a visitarvi il corpo di S. Romualdo, ove acclamato qual Santo, nel partirsene dispensò una preghiera, asseverandola potentissima contro i tremuoti. Da Loreto passò nel Regno di Napoli per la spiaggia dell'Adriatico; fu a S. Michele

pugilato, sui quali vuolsi basare e rafforzare il patriottismo e il sentimento del dovere, fioriranno sempre gli ammaestramenti di carità, di dovere, di religiosità, che fanno grande l'uomo e la patria, che soli formano la forza e la prosperità delle nazioni.

Simposio repubblicano

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Domenica a sera ha avuto luogo nella sala Dante un simposio repubblicano per festeggiare Alberto Mario, condannato recentemente dalle Assise di Roma.

Per essere stato allestito da democratici, la tassa di ammissione a questo banchetto non era poi tanto meschina: ci han detto che costava sei lire.

Eppoi alla sala Dante, è servito da uno dei migliori *restaurants* di Roma! E' proprio vero che nel campo gastronomico Lucullo avvicina insieme Democrazia e Conservatorismo, radicali e progressisti.

Ci è stato raccontato, ma non sapremmo garantirlo, come durante il simposio furono fatti dei brindisi di colore locale; e tra un bicchiere e l'altro si è gridato *abbasso il Vaticano, morte a Papa Pecci, morte ai sovrani, viva la repubblica, viva Garibaldi*, e l'orchestra ossequente ha subito intuonato l'inno dell'eroe.

I furori repubblicani hanno dato giù a *pranzo finito*, e le guardie di piantone presso Fontana di Trevi non hanno visto che brigatelle di tre o quattro individui che pacificamente uscivano dalla sala Dante.

— Per dare poi un'idea dei *discorsi* che vi furono pronunziati basterà, crediamo, portare il brindisi di Alberto Mario, quale ce lo serve la *Lega della Democrazia*:

« *Amici*,

« Io sono riconoscente alla democrazia romana di questa testimonianza d'onore. Ma la ricompensa supera di gran lunga il merito perchè io possa attribuirmela.

« Non mi copro d'una bugiarda modestia; ve lo dico con tutta la sincerità del cuor mio. E la mia gratitudine è tanto grande quanto il divario fra merito e ricompensa.

« Piglio per me tutto il tesoro di benevolenza che questa contiene, ma in essa ravviso un assai più eminente obbietto che non sia la mia povera persona.

« Vi ravviso un contro verdetto che voi romani, voleste opporre a quello dei Filippini.

« Chi ci governa, non sollecito che della sua esistenza ebdomadaria, non si perita di gettare un'ombra sul gran nome di Roma pur che l'ombra favorisca quella esistenza ingloriosa; non si perita di elaborare sette giurati che condannando in me la libertà della stampa nella sua duplice manifestazione della storia e della critica, sian creduti lo specchio della coscienza di Roma. No, chi rispecchiava quella coscienza ai Filippini, era il pubblico; chi la rispecchia qui siete voi. Roma non sedeva sul banco dei miei giudici.

« Io bevo alla Roma vera, alla Roma della difesa del Quarantanove, alla Roma degli esuli e dei volontari, alla Roma da Monti e Tognetti, alla Roma della resistenza in casa Ajani, ove veggo circonfusi di luce immortale una donna. Voi avete compreso che io alludo a Giuditta Arquati.

« *Amici*,

« Accarezzo l'idea che questo banchetto sia il primo della serie a cui arridano quei medesimi risultati che coronarono in Parigi i banchetti del febbraio 1848. (*)

« Oggimai la mia giornata volgo a sera, ma spero di assistere ad un consimile banchetto nella Cappella Sistina. »

(*) I banchetti di Parigi promossi da Odillon Barrot e da Thiers che volevano solo ottenere un allargamento del suffragio e non già la cacciata di Luigi Filippo, riuscirono appunto alla cacciata di quest'ultimo ed alla instaurazione della repubblica. Ecco il voto fatto da Alberto Mario, coll'augurare uguale esito alla serie dei banchetti incominciati in suo onore e de' suoi principii.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Canzi svolge la sua interrogazione annunziata ieri. Egli è mosso dal pensiero che l'Italia deve cercare una migliore condizione economica nel commercio all'estero, e con essa risolvere la questione della sua marina mercantile. Il Continente africano ce ne offre l'opportunità, ma se non si afferra, le altre nazioni ci chiuderanno la via.

Enumera tutto ciò che si è fatto dall'Italia a tale scopo, ma lo trova inefficace e insufficiente per mancanza di mezzi e della protezione del Governo. Parla della nostra posizione nello Schoa, e della baja d'Assab e domanda se il Governo intenda farne un punto centrale del nostro movimento commerciale in quei paesi. Domanda se siasi proceduto energicamente per ottenere soddisfazione della morte di Giulietti.

Parla in seguito delle Società geografiche di Roma e di Milano, troppo meschinamente sussidiate dal Governo.

Chiude domandando se il Governo intenda di appoggiare il nostro svolgimento commerciale in Africa, stanziando somme sufficienti.

Mancini e Berti dichiarano che risponderanno nella discussione generale del bilancio degli esteri, alla quale si passa senz' altro.

Massari si restringe a domandare al Ministro se comunicherà i documenti relativi alla vertenza tunisina, dove pare che il protettorato sia per convertirsi in occupazione.

Accenna poi al viaggio del Re a Vienna, a cui plaudì tutto il paese, considerandolo come indizio di una situazione politica rassicurante. Ma aggiunge che da quel giorno accaddero fatti che revocarono in dubbio le buone conseguenze aspettate da quel viaggio. Desidera che il Ministro colle sue dichiarazioni possa dileguare le preoccupazioni del paese.

Sonnino Sidney dice che il viaggio del Re a Vienna fu considerato come un fatto importantissimo per l'indirizzo politico del Governo, che finalmente si risolverà a uscire dal suo isolamento, e come un pegno della amicizia cogl'Imperi d'Austria e di Germania. Il Governo però è andato a quel convegno senza sapere o poter dileguare le prevenzioni che esso stesso avera fatto concepire. Non basta essere leali; bisogna anche apparire tali agli occhi di tutti, e bisogna anzitutto che noi italiani abbiamo la coscienza della nostra situazione e sappiamo governare nell'interno, apparecchiandoci ad ogni evento all'estero.

Minghetti premette che tempo fa egli presentò una domanda d'interpellanza sopra i nostri affari esteri, perocchè il Parlamento e il paese hanno diritto e bisogno di conoscere in quale situazione politica ci troviamo, e gli intendimenti del Governo. A svolgerla attendeva la presentazione del *Libro Verde*, che ancora non comparì. Ma poichè altri entrò nell'argomento, parlerà anche egli. Dice essere sua opinione che la Francia non potrà rimanere nei limiti del trattato col Bey, ma sarà obbligata a spingersi più oltre. E anche se potesse mantenersi in quel *trattato*, la situazione presente non sarebbe normale ai nostri interessi politici ed economici nel Mediterraneo.

Dice che il viaggio a Vienna fu accolto con plauso, perchè eminentemente politico. Era opportuno, necessario, per togliere l'Italia da una condizione d'isolamento pericoloso. Non crede che a Vienna si firmassero trattati; epora si prendessero intelligenze per una comune azione. Ci vuole pace con tutti, ma crede che questo indirizzo non può esser mutato per spiacevoli incidenti. Gli uni furono rettificati. Le parole aspre ed acerbe del gran Cancelliere di Germania possono dolerci, ma non hanno l'intenzione di una offesa diretta all'Italia.

Per riuscire nell'intento occorre tempo e politica abile e leale all'estero. Bisogna cancellare i pregiudizii sopra le mire subdole di ambizioni irrequiete in Italia, avere un concetto direttivo fermo e perseverarvi con costanza. Ma bisogna coordinarvi una politica interna. Avverso ad ogni influsso straniero, domanda condizioni che rendano desiderabile e sicura la nostra amicizia. Indicò più volte i pericoli; si rispose non esisterne, ma egli teme si formi un ambiente dissolvente. Quanto più il Governo fa progressi liberali e ha tendenze democratiche, tanto più deve essere forte, fermo e severo.

Mostra che, lungi dal contraddirsi, le due cose congiungonsi. Inoltre bisogna apparire tali agli occhi delle altre potenze, e porger loro garanzie di stabilità e di sicurezza. La maggior risposta a Bismarck deve essere cogli atti. Il Governo guardi fuori della Camera; non sacrifichi la politica all'acquisto di pochi voti: affermi la sua azione; non transiga; non parteggi; renda sicura l'Europa. Allora solo otterrà gli effetti del viaggio a Vienna. Se no, invece di un raggio di luce, questo sarà stato un lampo, dopo il quale si addensano le tenebre.

Mancini risponderà domani.

Notizie diverse

Il *Diritto* dice che si farà una operazione sui beni ecclesiastici e sui beni demaniali per coprire le spese straordinarie militari.

— La *Venezia* ha per dispaccio da Roma che Mancini ebbe un lungo abboccamento con Keudell, ambasciatore tedesco.

— Alla seduta della Camera i deputati non erano molto numerosi. Invece le tribune erano affollate, specialmente quella destinata ai diplomatici, nella quale notavasi la presenza dell'on. De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, e del signor Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

— Seguitano nella stampa vivaci commenti a proposito degli ultimi discorsi di Bismarck.

— Venne firmato il decreto che stabilisce di non mettere più in circolazione i biglietti di mezza lira.

— Il Consiglio dei ministri tenuto ieri avrebbe deciso che nella risposta alle interrogazioni sulla politica estera si debba tenersi sulle generali, e fare dichiarazioni di massima conformi ai principii liberali, senza affermazioni speciali sopra le singole questioni.

— Il Tribunale supremo di guerra ha confermato la sentenza pronunciata dal Tribunale di Verona che condanna a morte il soldato Missiroli, che uccise il sergente furiere.

— I ministri insistono presso gli amici perchè s'abbia ad approvare il bilancio degli esteri senza impegnare gravi discussioni politiche.

— La *Voce della Verità* scrive:

In seguito al giudizio portato dal principe di Bismarck sulle condizioni d'Italia, l'onorevole Mancini ha telegrafato all'ambasciata italiana a Berlino per avere degli schiarimenti.

Bismarck ha fatto sapere che nel suo discorso non intese dir nulla che potesse offendere la dinastia od il governo in Italia; ma che quanto alla sua opinione personale non aveva da mutar parola.

Continua però lo scambio di idee onde ottenere una dichiarazione ufficiale sul senso delle parole del Cancelliere.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Sappiamo che dalla Tipografia di Propaganda deve essere pubblicato prossimamente un opuscolo di alta importanza che ha per titolo: *Il Papa e l'Italia*.

ESTERO

Russia

Si assicura che la polizia ha arrestato gli autori della famosa storia di fantasmi della Chiesa di Kassan. Pare che chi faceva la parte del fantasma fosse uno studente in connivenza con uno degli scaccini. Lo studente apparterrebbe al partito rivoluzionario. Verso mezzanotte si copriva di un manto bianco, poneva in capo una corona di cartone dorato ed una maschera sul volto e così rappresentava il fantasma dell'Imperatore morto.

Svizzera

L'*Osservatore Romano* ha da Friburgo, 5, il seguente dispaccio:

Nelle elezioni generali pel Corpo Legislativo nel cantone di Friburgo i cattolici hanno riportato una splendida vittoria contro la coalizione de' liberali cattolici e dei radicali.

Furono eletti 71 cattolici contro 15 radicali, undici de' quali furono nominati dal Circolo protestante.

Francia

Il signor Paolo Bert, ministro dell'istruzione pubblica, ha presentato alla firma del signor Presidente della Repubblica un decreto che regola la situazione degli elemosinieri nei licei e stabilimenti di insegnamento secondario. Fin qui l'inse-

---

sul Gargano e a S. Nicola in Bari, a S. Gennaro e a S. Aguello nel 1771; nel marzo del 1772 in Roma; indi una terza volta in Loreto; poi ai Santuari della Toscana e specialmente all'Alvernia. Pellegrinò quindi in Francia, ma senza avvicinarsi alla patria; passò nella Spagna e fu a Monserrato, a Manresa, a Compostella, e ad altri Santuarii: indi di nuovo in Francia.

Ma il suo cuore era in Italia: rieccolo perciò un'altra volta in Loreto, una seconda volta ai Santuari del Napoletano: indi nell'aprile del 1774 in Roma, da cui ripartiva nel settembre. Premessa una quinta visita a Loreto percorse l'Emilia e la Toscana, entrò nell'Alemagna e per la Svizzera, ove visitò il celebre Santuario di Einsielden nel settembre del 1775 trovossi al suo posto in Roma, per l'acquisto del S. Giubileo. Ne ripartì sul principiare del 1776, ed offerti i suoi omaggi alla Vergine in Loreto, pellegrinò nuovamente nella Svizzera; e fatto ritorno in Roma nel 1777, più non uscì dall'Italia, visitando tuttora i suoi Santuari e quello specialmente di Loreto, devotissimo essendo della Madre di Dio. Dietro calcolo fatto, percorse questo santo Pellegrino, oltre quindicimila miglia, sempre a piedi, sempre cencioso, sempre digiuno, sempre solo, sempre pregando; austero e paziente, ilare e contento, bagnato dalla pioggia, ma arso dalla carità, cascante di fame, ma sazio dello spirito del Signore, spesso insultato dagli uomini qual ladro, impostore, vagabondo, ipocrita, sempre vagheggiato dagli angeli quale un di loro in carne umana.

Posta sua ferma dimora in Roma, egli ch'era stato notato negli anni antecedenti, fu preso ad osservare. La sua vita sempre uniforme, la sua virtù sempre serena, e quel raggio oltrenaturale che gli traluceva dall'emaciato sembiante, lo fecero noto qual Santo. La mattina portavasi per tempo in Chiesa, ordinariamente a S. Maria dei Monti, e ricevuta la santa Comunione, vi pregava sino ad ora tarda; sul mezzodì, quando non avesse un frustolo di pane, prendeva un po' di minestra alla porteria di qualche convento, indi in altre Chiese a pregare, specialmente ov'era esposto il Venerabile in forma di Quarantore; recitava ogni giorno l'uffizio divino, assorto mai sempre in celestiali contemplazioni. La notte riposava all'aria aperta d'estate, d'inverno o sotto qualche portico di Chiesa, o al Colosseo dietro la quinta stazione della *Via Crucis*. Solo negli ultimi due anni, per comando del Confessore, prese albergo in un ricovero di poverelli; non dormendo a letto quasi mai, il solo capo posando sovra un duro e misero cuscino. Più che il cilizio ai lombi, gli erano cilizio per tutto il corpo i cenci di dosso ripieni d'insetti che gli davano tormento indescrivibile e continuo.

Vita pertanto sì faticata ed austera non poteva protrarsi a lungo; ed il Labre stesso presentì la prossima fine dei *suoi giorni*. Siccome il moto è più celere verso la fine, legge fisica non men che morale, così il santo Pellegrino passò l'*ultima* quaresima di sua vita, quella del 1783, con istraordinaria penitenza, mangiando erbe di strada e rifiuti da letamai, e quasi tutto il giorno passandolo a pregare in Chiesa; però non ne vide il termine. Il 16 aprile, mercoledì santo, dopo d'aver ascoltato parecchie messe in S. Maria dei Monti, ne uscì così emaciato e mal reggentesi in piedi, che su i gradini della Chiesa fu colpito da deliquio mortale. E infatti la sera in casa di un suo benefattore alla un'ora di notte, mentre si recitavano dagli astanti le Litanie, al dirsi *S. Maria ora pro nobis*, morì placidamente a 35 anni d'età e giorni 26. In sull'ora dello spirare, benchè per altra ragione, suonavano a festa tutte le campane della Città; e i fanciulli cominciarono a gridare per le strade di Roma: *È morto il Santo, è morto il Santo!* A quel grido fu un accorrere affollato, ove esanime giaceva il santo Pellegrino; il domani giovedì santo, le sue esequie rassomigliarono a strepitoso trionfo; il cadavere, guardato dalla forza armata e per nulla tocco dalla corruzione, stette esposto quattro giorni; tumulato, prese ad essere *meta* di pellegrinaggi, ed il nome di lui corse in voce di taumaturgo. Non poteva essere altrimenti, quando niuna specie di infermità e sventura per lunga e pertinace che fosse, potè resistere alla virtù di quel nome. Innumerevoli le grazie dovute alla potenza della sua invocazione; sorprende persino *il numero delle località in cui* avvennero, che nei primi anni dalla sua morte ascesero a centosettanta.

***

Benedetto Giuseppe Labre, Terziario Francescano, veniva beatificato da Pio IX, Terziario Francescano, il 13 maggio 1860: lui canonizzerà l'8 dicembre 1881 Leone XIII, Terziario Francescano anch'Egli non compiuto un secolo dalla sua morte. Questa Canonizzazione è la vera risposta che dà la Chiesa all'Internazionale presente, la vera soluzione del problema formulato dalla vecchia ruggine tra i *poveri* e i *ricchi*. Essa dice che la povertà è onorabile, e che oltre ad essere una condizione di vita, dev'essere anche virtù. Dice ai poveri di essere contenti del loro stato, perchè via alla beatitudine; dice ai ricchi di aiutare e sollevare i poveri, tra cui ponno esserci dei *Labre* ancora.

Inchiniamoci alla sapienza della Chiesa e prepariamoci riverenti alle sue feste.

gnamento religioso era obbligatorio nei licei.

Il signor Ferry aveva, è vero, autorizzato *confidenzialmente*, in casi particolari, certi allievi, di prendere parte agli esercizii religiosi. Ma questa autorizzazione era restata di fatto, lettera morta. In avvenire, l'insegnamento religioso cesserà di essere obbligatorio; i genitori saranno liberi di farne dispensare i loro figli e dovranno dichiarare al principio di ogni anno, se intendono che i loro figli ricevano o no una istituzione confessionale. La misura presa dal signor Paolo Bert lascia dunque intera libertà ai padri di famiglia. Gli elemosinieri sono, del resto, mantenuti nelle *loro funzioni*, il *signor Paolo Bert* avendo pensato che non poteva, senza il concorso del Parlamento, modificare la situazione fissata dal decreto-legge del 1808.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 dicembre

Festa di Precetto

Immacolata Concezione di Maria

Nella Chiesa di S. Giorgio M. la mattina alle ore 7 Messa con Comunione generale; alle 11 Messa solenne e alla sera alle ore 3 1/2 Panegirico, indi Vesperi solenni e benedizione col Venerabile.

Venerdì 9 dicembre

S. Siro vesc.

Digiuno d'Avento

Cose di Casa e Varietà

Iersera due coscritti, un po' brilli, cominciarono in via *Bartolini* ad insultare un prete nostro concittadino il quale pacificamente se n'andava per la sua strada assieme al professore ing. G. B. Zucc. Lo seguirono così fin presso al Caffè Nuovo, con parolaccie offendendolo. Quivi giunti, passarono anche a vie di fatto, scagliandogli un pugno sul cappello. Alcuni cittadini fra cui un ufficiale s'intromisero e coll'intervento di due vigili i due malanni vennero condotti all'Ufficio di vigilanza urbana. Anche in questo ufficio però continuarono in atti di ribellione, sì che si dovettero chiamare le guardie di P. S. che li condussero nella loro caserma.

Oggi furono tradotti dinanzi al R. Pretore per essere giudicati e condannati.

La *Patria del Friuli* disapprova l'atto dei due coscritti e dice che *ogni* cittadino, qualunque veste egli indossi, ha diritto ad essere rispettato; e sta bene. Noi però faremo osservare che la botte non può dare altro vino da quello che ha e che collo scagliare continuamente contumelie e calunnie contro i sacerdoti chiamando su di essi il disprezzo come fa certa stampa che vuol essere liberale non è meraviglia se la canaglia crede di agire *liberalmente* mettendo in atto i suggerimenti e le istigazioni che le vengono quotidianamente fatte.

Corte d'Assise. Lunedì 5 corr. si riaperse la Sessione e comparve quale accusato Pisani Antonio intagliatore e sarto di Venezia, d'anni 38 siccome autore del furto di L. 40 in biglietti di banca appropriatosele mediante apertura di una cassa effettuata con chiodo a uso grimaldello, in casa di Massarini Pietro in Fiume di Pordenone, nel 15 agosto p. p. ove si trovava da otto mesi come sarto operajo. Esso si rese confesso essendosi presentato spontaneamente ai R. Carabinieri denunziandosi autore del furto. Il Pisani era già stato condannato nel 1873 a cinque anni di reclusione per altri furti.

I giurati lo ritennero colpevole, e la Corte lo condannò a sette anni di reclusione, ed a 5 anni di sorveglianza della P. S.

Il Consiglio Comunale nella Seduta odierna, sull'oggetto 8, ripristinamento del Leone di S. Marco sulla relativa colonna in piazza V. E. deliberava:

I. che il Comune collochi di nuovo su quella colonna il Leone di S. Marco.

II. che il Leone sia alato.

III. che apposita commissione eletta dalla Giunta scelga la materia di cui deve essere formato il Leone stesso.

Venerdì daremo i risultati delle altre deliberazioni.

Prezzi fatti sul *mercato* di Udine il 6 dicembre 1881.

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	19	60	20	25	25	82	26	81
Granoturco nuovo	10	—	13	—	13	84	17	99
» vecchio	—		—	—	—	—		—
Segala	14	—	14	50	19	04	19	72
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	5	50	7	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—		—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—		—	—	—	—	—
Lenti	—	—		—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	14	—	18	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
FORAGGI	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta I q.	4	70	5	40	5	40	6	10
Fieno dell'alta II q.	3	80	4	50	4	50	5	20
Fieno della bassa I q.	3	60	4	40	4	30	5	10
Fieno della bassa II q.	2	90	3	50	3	60	4	20
Paglia da foraggio	—	—	—	—		—		—
» da lettiera	3	40	3	60	3	70	3	90
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	74	2	14	2	—	2	40
» » dolce	1	44	1	74	1	70	2	—
Carbone di legna	5	80	6	10	6	40	6	70

Mercato abbastanza animato e per quantità di generi e transazioni conchiuse. Il maggior credito che va sempre più acquistando la nostra piazza è anche un precipuo motivo che invoglia i terrazzani a concorrervi con maggior frequenza, con certezza di trattare con soddisfazione i loro affari.

Granoturco. Molto e tutto venduto ai seguenti prezzi: 10, — 10.50, — 11.50, — 12, — 12.50, — 13.

Frumento. Poco a prezzi in ribasso perchè non tanto ricercato.

Sorgorosso. Circa 200 ett. prontamente esitato ai seguenti prezzi: 5.50, — 5.75, — 6.25, — 6.75, — 7.

Castagne. Molte ricerche, ma per la qualità inferiore si mantennero in deprezzamento.

Bollettino della Questura

del giorno 6 dicembre

Copiose libazioni mattutine deve aver fatte un tale che quest'oggi, ubbriaco, cadeva a terra e veniva, col volto insanguinato, accompagnato a casa da due pietosi.

Furti. In Pordenone nel 1 corr. ignoti rubarono 10 anitre del valore di L. 26 in danno di T. P. e in Gemona nel 3 altri ignoti rubarono 14 metri di tela in danno di P. V.

Arresto. In Gemona nel 2 and. fu arrestato il sorvegliato speciale S. L. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Chiamata sotto le armi. I 65 mila uomini di prima categoria della classe 1861 saranno chiamati sotto le armi nei primi del p. v. gennaio, ripartiti in due volte.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 5 corr.

«Fra il 6 e l'8 corr. una tempesta aumentante d'intensità si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e di Norvegia: altre procelle la *seguiranno in direzione dal* sud Nord-ovest: l'Atlantico sarà agitatissimo.»

Bombardamento di una montagna. Abbiamo annunciato, giorni sono che il *governo federale della Svizzera* aveva ordinato si bombardasse il Risicopf, la montagna che minaccia di seppelire sotto i suoi blocchi il villaggio d'Elm.

Il bombardamento che doveva cominciare giovedì venne *ritardato* fino a sabato, causa il cattivo tempo.

Venne collocato di fronte alla montagna un cannone di campagna da 8, servito da una decina di sotto ufficiali volontari, sotto gli ordini del capitano Asfolter. Un distaccamento di pionieri fu messo a disposizione del colonnello Blenler e del professore Heim che dirigono l'operazione.

Una compagnia di carabinieri aveva lo incarico di esaminare il villaggio d'Elm e d'impedire l'entrata nella valle tanto a settentrione che a mezzodì.

Il bombardamento cominciò a farsi a piedi della montagna, chè si vuol far crollare. Se dopo un centinaio d'obici lanciati *non si avrà ottenuto* il risultato che si desidera, si ricorrerà ad un pezzo più di grosso calibro. Il bombardamento durerà parecchi giorni.

Si calcola che la spesa ascenda a 2000 franchi.

Giurisprudenza. — *Elezioni provinciali* — Il Consiglio di Stato interrogato dal ministero dell'interno, ha dichiarato che, in caso d'opposizione di un candidato eletto consigliere provinciale in due mandamenti, non abbiasi a proclamare nel mandamento rimasto vacante il candidato che dopo il primo ebbe il maggior numero di voti, ma debbasi invece lasciare vacante il *collegio mandamentale* fino alla elezioni dell'anno successivo, eccetto il caso, in cui il numero dei consiglieri trovisi ridotto a meno di due terzi.

Debito Pubblico. Distinta delle Obbligazioni al portatore *create* con *la legge* 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D. n. 6) comprese nella 63ª estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 30 novembre 1881. Numeri delle cinque prime Obbligazioni *estratte con premio* (in ordine d'estrazione).

Estratto I, N. 799 col premio di L. 33,330.

Estratto II, 17461 col premio di L. 10,000.

Estratto III, N. 16775 col premio di L. 6670.

Estratto IV, N. 1357 col premio di L. 5260.

Estratto V, N. 3682 col premio di L. 1080.

TELEGRAMMI

Vienna 5 — *(Camera).* Il ministero presenta un progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1882.

Il progetto per la modificazione della legge militare è approvato a grandissima *maggioranza* nella discussione generale dopo il discorso del ministro sulla difesa nazionale.

Berlino 5 — In occasione del ricevimento ufficiale presidenziale del *Reichstag* l'Imperatore espresse il dispiacere di non aver potuto aprire il *Reichstag* personalmente, accentuando che il discorso del trono esprime completamente la sua convinzione intima. Soggiunse che desidera che i lavori del *Reichstag* conducano a questo riguardo la salute della patria, il benessere della nazione.

Secondo la *Kreutzeitung* l'Imperatore disse che conseguire gli scopi del messaggio annunciati è compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

Zanzibar 5 — Il capitano Brownring, comandante della nave da guerra *London* con 10 uomini e un'imbarcazione, attaccò il 3 decembre a Pemba una nave araba carica di schiavi che inalberò la bandiera francese. *Gli Arabi* opposero un'accanita resistenza. Finalmente fuggirono. Browaring e quattro marinai rimasero uccisi.

Pietroburgo 6 — Kalnoky è ripartito per Vienna. Tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

Madrid 6 — La sottoscrizione pella *conversione* dei debiti ammortizzabili si aprirà il 20 corrente e si chiuderà il 22 dello stesso mese.

Parigi 6 — *(Camera).* Berlet presentò la relazione sul trattato di commercio *franco-italiano. La discussione* è fissata per giovedì.

Vienna 6 — La Camera respinse la proposta della minoranza della Commissione tendente a disapprovare l'asserzione del *Ministro di Giustizia nella seduta di sabato* contro deputati tedeschi di Boemia e Monaco. La Camera rinviò alla Commissione dei quattordici la proposta di sopprimere il settimo anno nelle scuole.

Washington 6 — *Il Congresso* si è riunito oggi. La Camera elesse il repubblicano Keifer come presidente con cinque voti di maggioranza. Sherman presentò al Senato il progetto per la emissione delle obbligazioni al 3 0/0 fino alla concorrenza di 300 milioni di dollari allo scopo di ammortizzare le obbligazioni del 3 1/2.

Parigi 6 — Parlasi che Chaudordy verrà destinato ambasciatore a Pietroburgo.

Assicurasi da buona fonte che Roustan resterà a Tunisi. Il Senato discuterà venerdì i crediti per la Tunisia, discuterà lunedì il trattato di commercio franco-italiano, quindi la chiusura della sessione è ritardata al 13 dicembre.

Berlino 6 — Bismarck attende nel pomeriggio Kalnoky reduce da Pietroburgo.

Si preparano parecchi mutamenti ministeriali. Bismarck abbandonerebbe definitivamente gli affari interni, riservandosi la politica estera.

L'imperatore è completamente ristabilito.

La clericale *Germania* dichiara di preferire alla perfida amicizia l'ostilità aperta della machiavellica Italia.

Pietroburgo 6 — I proprietari di case furono invitati dalle autorità di indicare i propri pigionali, allo scopo di attivare un controllo esatto e d'invigilar che non venga preparato alcun attentato nelle rispettive case. Assicurasi che la autorità ha preso questa misura per rendere possibile il prossimo *ritorno* dello czar nella capitale. Dicesi che vi ritornerà probabilmente verso la metà del mese in corso.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

IL NUOVO CALENDARIO

È terminata la stampa del nuovo Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. Si vende alla Tipografia-Libreria del Patronato al prezzo di L. 1.00.

Chi lo desidera per posta aggiungerà Cent. 4 ogni copia.

Il Calendario legato in cartoncino e con carta bianca inserita costa L. 1.30 più Cent. 6 per la posta.

Novena ed Ufficio

PER LA NOTTE DEL

SANTO NATALE

Si vendono presso la Tipografia-Libreria del Patronato, e presso la Cartoleria-Libreria *Raimondo Zorzi*, Via S. Bartolomio, Udine.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmachi d'oggigiorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarri ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle *primarie* città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico *A. Zanatta* in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti artritidi nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insonnie, vertigini, sbalordimento, dimagrimento, e senso di malessere generale.

Col decotto di salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abbatterete gli accennati mali.

— Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgesi al sig. Francesco Minisini — Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

Notizie di Borsa

Venezia 6 dicembre

Rendita 5 0/0 god. 1 genn 81 da L. 90,08 a L. 90,25;	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92 25 a L. 92,45	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50	
Bancanotte austriache da . 217,25 a 217,75	
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	

Milano 6 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 . .	92,75
Napoleoni d'oro	20,46

Parigi 3 dicembre

Rendita francese 3 0/0 .	85,85
" " 5 0/0 .	116,65
" italiana 5 0/0 .	91,10
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,22 1/2
" sull' Italia .	2 1/2
Consolidati Inglesi . .	99,11/16
Turca	14,12

Vienna 6 dicembre

Mobiliare	367,80
Lombarde	156,25
Spagnole	—
Austriache	—
Banca Nazionale	839.—
Napoleoni d'oro	9.40 1/2
Cambio su Parigi . . .	47 05
" su Londra . . .	118 50
Rend. austriaca in argento	78 25

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	761.2	761.5	762.3
Umidità relativa	97	68	76
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	W	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	2	1
Termometro centigrado . .	4.4	6.6	3 1

Temperatura massima 7.6 | Temperatura minima
minima 1.5 | all'aperto. 0.6

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 12,40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1,10 ant.
da VENEZIA	ore 7.35 ant. *diretto*
	ore 10.10 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9,10 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 8.— ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
per VENEZIA	ore 5,10 ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.57 pom.
	ore 8,28 pom. *diretto*
	ore 1.44 ant.
per PONTEBBA	ore 6.— ant.
	ore 7.45 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

Il nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna*, nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studi sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimî Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d' Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO — 30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d' Italia e dell' estero come quelli che nulla omai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all' opposto gode d' un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che goffe ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l' inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai signori Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l' etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.**

L SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

Udine — Tip. Patronato